



**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE  
SULL'ATTIVITA' DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE  
PRIVATE DELLA LIBERTA' NEL COMUNE DI ROVIGO  
LIVIO FERRARI**

**ANNO 2013**



**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE  
SULL'ATTIVITA' DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE  
PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' NEL COMUNE  
DI ROVIGO  
LIVIO FERRARI**

**ANNO 2013**

**(Art. 5 Regolamento sul Garante -  
Deliberazione Consiliare n. 71 del 23.09.2008)**

**Viale Trieste, 18 - 45100 Rovigo - Tel 0425.206475 - Fax  
0425.206476  
garantedetenuti@comune.rovigo.it -  
www.comune.rovigo.it/garantedetenuti**

## **Resoconto dell'attività**

Questa è la quinta ed ultima mia relazione al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale di Rovigo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di istituzione del Garante, ed assume anche il carattere di una sorta di bilancio di una esperienza che ha visto Rovigo all'avanguardia tra le città venete nell'istituzione di una figura di garanzia per le persone private della libertà personale.

Di seguito un breve sunto degli interventi svolti nel corso del 2013. Nel mese di gennaio sono intervenuto per sollecitare la direzione della Casa Circondariale di Rovigo in merito all'allestimento del seggio elettorale, in vista delle elezioni della primavera, affinché le persone recluse che avevano il diritto di voto fossero messe nelle condizioni per poterlo esercitare. A tal proposito ho ricevuto anche una richiesta di informazioni da parte della consigliera comunale Barbara Businaro.

Nel mese di febbraio ho partecipato ad un incontro, nell'ufficio del Provveditorato Triveneto dell'Amministrazione Penitenziaria di Padova, sulle questioni relative ai garanti che ha prodotto, da parte del Provveditore Pietro Buffa, una nota-circolare sull'attività all'interno degli istituti penitenziari dei garanti del Veneto che ne indica gli spazi e l'egida.

Nel mese di agosto ho inviato una lettera al direttore di Confcooperative di Rovigo Simone Bunello nella quale sollecitavo l'impegno e la promozione di interventi a favore dei detenuti per inserimenti lavorativi, sulla scorta del protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Confcooperative, per farlo ricadere anche sul nostro territorio..

Nel mese di agosto ho prodotto il testo di un ddl sul Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà, a seguito della specifica richiesta fattami in sede di Coordinamento Nazionale dei Garanti territoriali, in vista dell'approvazione della relativa legge.

Nel mese di settembre ho partecipato alla conferenza di servizio tenutasi presso il carcere cittadino e promossa dal Magistrato di Sorveglianza Linda Arata, su "I regimi detentivi cosiddetti aperti e le recenti normative in tema di lavoro penitenziario volontario a titolo gratuito".

Nel mese di settembre mi è pervenuta la richiesta di tenere una lezione al Master di criminologia critica, devianza, città e politiche di prevenzione del Prof. Giuseppe Mosconi dell'Università di Padova.

Nel mese di ottobre, in collaborazione con le associazioni Centro Francese di Ascolto e Viva la Costituzione, ho coordinato l'incontro svoltosi nella Casa Circondariale tra il magistrato Domenico Gallo e una rappresentanza di persone detenute sul tema della salvaguardia della Carta e dei suoi principi.

Le scuole superiori hanno continuato a dimostrare una attenzione e curiosità sulla figura del garante organizzando incontri specifici con il sottoscritto, come l'Istituto De Amicis di Rovigo.

## **Situazione nelle carceri**

I detenuti presenti nelle 205 carceri italiane sono 62.536, di cui 2.694 donne (a fronte di una capienza regolamentare di 47.709 posti). Gli stranieri sono 21.854, mentre le persone in attesa di primo giudizio sono in totale 11.108. I detenuti in semilibertà sono 856, di cui 80 stranieri.

I dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, sono del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, I detenuti usciti dagli istituti penitenziari ai sensi della legge 199/2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), dall'entrata in vigore fino al 31 dicembre 2013 sono in totale 13.044, di cui 840 donne e 3.791 stranieri (tra questi 336 donne). Tra i 21.854 detenuti stranieri, di cui 1.079 donne e 20.775 uomini, ben 4.060 provengono dal Marocco (18,6% sul totale stranieri), mentre 3.504 vengono dalla Romania (16%); 2.845 sono gli albanesi (13% sul totale stranieri) e 2.627 vengono dalla Tunisia (12%) e 865 i nigeriani (4% sul totale).

A livello territoriale, nei 19 istituti della Lombardia, a fronte di una capienza regolamentare di 5.892 posti, sono detenute 8.756 persone (di cui 536 donne e 3.934 stranieri). Al secondo posto la Campania, dove sono reclusi 7.966 detenuti (di cui 362 donne), a fronte di una capienza regolamentare di 5.850 posti nei 17 istituti di pena. Nella speciale classifica, è il Lazio ad aggiudicarsi il terzo gradino del podio, con 6.882 detenuti presenti (489 donne), staccando di poco la Sicilia che raggiunge quota 6.828 (di cui 138 donne) rispetto a una capienza regolamentare di 5.530 posti. Tra gli altri dati indicati dal Dap e pubblicati sul sito del ministero della Giustizia, emerge che in Piemonte i detenuti sono 4.542, in Toscana 4.008 e *2.969 in Veneto (rispetto a una capienza regolamentare di 1998 posti)*. In Puglia i detenuti presenti sono invece 3.722 a fronte di una capienza regolamentare di 2.444 posti, mentre in Emilia Romagna sono reclusi 3.687 persone rispetto a una capienza regolamentare dei 12 istituti di pena che è di 2.390 posti.

"Sono favorevole alle misure sulla liberazione anticipata speciale, prevista dal decreto carceri e bisogna distinguere rispetto ai fenomeni indulgenziali o estintivi". Lo ha detto il capo del Dap Giovanni Tamburino in audizione alla Commissione giustizia della Camera, secondo il quale "di fronte alla necessità di un equilibrio, questa misura ha buona efficacia ed è la meno lesiva delle esigenze di sicurezza e giustizia". Una misura, ha sottolineato, "che non è un'estinzione della pena, ma una riduzione concessa sul presupposto di una sua effettiva espiazione. C'è poi un'applicazione caso per caso e non per categorie di

reati, anche se c'è un'applicazione ampia che può interessare l'80% dei casi, o anche più, in cui la liberazione anticipata può essere applicata. Inoltre è applicata in base alla meritevolezza ed è passibile di revoca se si commette un reato durante la detenzione. Ed è vista favorevolmente a livello europeo in base alle indicazioni del Consiglio d'Europa". Quanto alle cifre dei detenuti cui potrebbe essere applicata, "i numeri vanno riferiti ai condannati per pena residua che sono fino a sei mesi, che sono quasi 5mila. Ma non tutti avranno questo beneficio e non tutti nella misura massima. Ma se ci fosse un'applicazione anche al 50% avremmo un effetto di una certa consistenza sui 62.400 detenuti presenti oggi nelle carceri e la popolazione carceraria scenderebbe sotto i 60 mila detenuti. Ulteriori benefici verrebbero con la previsione di consegna di altri 4.500 posti carcere entro il maggio prossimo".

## Situazione nella Casa Circondariale di Rovigo

La popolazione attuale presente ammonta mediamente a **80/90** persone, suddivisi nella maniera seguente:

- in attesa di giudizio: **38%**;
- condannati in attesa di appello: **16%**;
- definitivi condannati: **46%**;

Il **62%** della popolazione detenuta maschile e l'**80%** di quella femminile, è costituita da persone straniere in maggioranza extracomunitari, spesso privi di titolo di soggiorno e di punti di riferimento nell'area rodigina, per i quali formalmente è possibile l'accesso alle misure alternative, ma che comunque a fine pena sono soggetti all'espulsione.

Dai dati forniti dalla Direzione Generale dell'Asl 18 di Rovigo relativi alle persone seguite alle persone seguite dalla SOC Tossicodipendenze presso la Casa Circondariale, Unità carcere, dal 1.1.2013 al 31.12.2013 su **n. 94** soggetti seguiti, sono stati attuati trattamenti complessivi tra sanitari e psico-sociali, dei quali in %:

- metadone a medio termine	1
- metadone a breve termine	0
- metadone a lungo termine	6
- buprenorfina	1
- farmaci non sostitutivi	43
- psico-sociali	49

La presenza del Sert si indirizza su molteplici attività, tra le quali le più rappresentative sono:

n. 402 visite mediche specialistiche

n. 61 piani terapeutici

n. 0 psicoterapie individuali

n. 323 colloqui psicologico-clinici

n. 203 colloqui di servizio sociale

n. 5 consulenze dell'area sociale.

## **L'operato del Garante**

Le segnalazioni arrivate all'Ufficio del Garante nel corso dell'anno, per lettera scritta o per e-mail, da parte di detenuti o familiari di essi, sono state nello stesso numero di quello precedente e si sono attestate attorno alla cinquantina, con un aumento del numero dei colloqui in carcere. I problemi più ricorrenti riguardano lo stato di salute, la concessione o il diniego di misure alternative o di permessi e i trasferimenti, anche se quest'anno è prevalsa in molti la sensazione di sentirsi come dei "vuoti a perdere", nonostante il continuo parlare del carcere sui mezzi di informazione, nonostante l'ipotesi dell'amnistia e dell'indulto, la carcerazione viene nella maggior parte dei casi vissuta come "lontananza" e perdita di appartenenza.

Le segnalazioni che mi sono giunte sono state poste in essere dai reclusi delle due sezioni (maschile tutto l'anno e femminile sino a marzo) e recepite direttamente dal sottoscritto durante i colloqui richiesti dai detenuti e che si svolgono all'interno del carcere nel pomeriggio del lunedì o in altri momenti, stante una particolare urgenza.

Entrando nel merito della tipologia degli interventi sollecitati dalle persone incontrate la gran parte delle segnalazioni riguardano la paura di veder peggiorare la propria salute, già compromessa in modo conclamato, ovvero di non poter contare su una tempestiva diagnosi e cura di una patologia al momento della segnalazione ancora sintomatica ovvero di recente diagnosticata.

Abbinando alla crudezza dei numeri un commento di tipo qualitativo, la popolazione detenuta nell'istituto cittadino risulta essere composta per metà da soggetti in attesa di giudizio, in forte percentuale straniera, da circa un quarto di persone condannate a pene sotto i quattro anni e un terzo, sempre fra i condannati con sentenza definitiva, a pene residue entro i due anni, molte delle quali potrebbero accedere a misure alternative alla detenzione. Sono persone in prevalenza di giovane età, che in percentuale superiore al 30% hanno un passato di consumatori di sostanze psicotrope, che hanno in prevalenza un basso livello di scolarizzazione, ma che, se inseriti in percorsi di formazione professionale

danno riscontri assai positivi. Infine, sono persone che riescono ad accedere al lavoro solo in una percentuale corrispondente a poco più di un quinto dell'intera popolazione presente. La Casa Circondariale è fortemente investita dalle implicazioni tipiche del fenomeno dell'elevato flusso di ingressi di cittadini extracomunitari, oltre alla necessità di continua ricalibrazione degli interventi sulle dimensioni dell'estemporaneità e dell'emergenza correlate all'accoglienza incessante dei "nuovi giunti" (dai controlli sanitari all'allocazione in cella) che transitano dal carcere in gran numero, per pochi giorni, ostacolando la programmazione di interventi di un respiro che, nella maggioranza dei casi, non può andare oltre i controlli sanitari correlati alla visita di primo ingresso.

Permane la presenza costante del Garante alle riunioni del "**Coordinamento volontari carcere**" che si tiene mensilmente presso il Centro Francescano di Ascolto.

Il Garante ha poi partecipato a seminari, congressi e convegni nazionali, con relazioni su temi inerenti a diritti, giustizia, pena ed esecuzione penale, trattamento, ecc., e con interventi formativi e di promozione culturale rivolti agli studenti di alcune scuole superiori del comune di Rovigo.

## **Pagina web del garante sul sito del Comune di Rovigo**

L'indirizzo web del Garante è:

<http://www.comune.rovigo.it/garantedetenuti>

La pubblicazione di una pagina del Garante sul sito web del Comune di Rovigo è stato importante in quanto ha dato visibilità a questa figura, e ha permesso a molti di conoscerne l'esistenza, fattore che ha portato diversi soggetti a scrivere ed inviare mail per avere dei consigli su questioni penitenziarie, confronti sui temi del carcere e il Garante ha pure ricevuto diversi inviti ad incontri, seminari e convegni proprio attraverso la posta elettronica attivata all'indirizzo: [garantedetenuti@comune.rovigo.it](mailto:garantedetenuti@comune.rovigo.it)

## Progetti in atto

### PERCORSI DI REINSERIMENTO DAL CARCERE

Dal 1988 l'Associazione di volontariato "Centro Franciscano di Ascolto" di Rovigo opera a fianco delle persone che vivono nel disagio e nell'emarginazione, e questo atteggiamento è stato motivo di produzione di progetti, ricerche e interventi. Tante sono state le iniziative e le scelte attuate in questi anni, e i servizi prodotti hanno avuto tutti il comune denominatore di servire nel momento della necessità e non per abitudine o autoreferenzialità.

Attraverso il contributo del Centro di Servizio per il Volontariato di Rovigo e del Comune di Rovigo da nove anni sta realizzando un progetto rivolto alle persone in esecuzione penale presenti nell'istituto cittadino e sul territorio provinciale. Viene data la possibilità a persone detenute di uscire durante il giorno dal carcere per recarsi presso cooperative sociali, attraverso forme alternative alla detenzione quali la semilibertà e l'art. 21 della Legge 354/75, per uno stage di formazione al lavoro con l'accordo che, finito il periodo di apprendimento, che dura al massimo un anno, possano essere assunti dalla cooperative stesse o cercare altre opportunità lavorative.

L'attuale ordinamento penitenziario e il nuovo regolamento di esecuzione prevedono, tra l'altro, che venga attuato nei confronti dei condannati ed internati un trattamento che deve tendere al reinserimento e alla riabilitazione sociale, e inoltre contempla la partecipazione dei soggetti del territorio locale a tale progetto rieducativo, al cui conseguimento lo Stato e gli Enti Locali congiuntamente sono chiamati a concorrere secondo le rispettive competenze.

Visto che il reinserimento sociale delle persone con una condanna, in via definitiva o in attesa di giudizio, e con l'esecuzione della pena in stato di detenzione o in misura alternativa, viene individuato come un compito primario da raggiungere sia da un punto di vista giuridico che di politica dei servizi, questo progetto si rivolge a persone con diritti - doveri di cittadinanza, anche se temporaneamente limitati, e quindi a membri di una comunità a cui continuano ad appartenere ma alla cui vita non possono liberamente partecipare.

In relazione all'esperienza acquisita da detta Associazione di volontariato circa gli interventi relativi alle diverse problematiche e necessità in area penitenziaria, si è rilevato come questi possano non soltanto essere attuati con risorse proprie per la realizzazione di programmi a sostegno del reinserimento sociale delle persone detenute, ma anche reperendo e mobilitando risorse del territorio, integrandole nel metodo e negli obiettivi, in sintonia con il protocollo d'intesa siglato tra Regione Veneto e Ministero della Giustizia il



08.04.2003 relativamente agli obiettivi di reinserimento sociale e di iniziative rivolte ai detenuti, che rileva a questo proposito l'opportunità di favorire la presenza degli organismi di volontariato, sia con progetti sperimentali sia attraverso le cooperative di lavoro (L.R. 20/1987) sia favorendo l'istituzione di borse di formazione lavoro.

La collaborazione alimentata e sviluppata in questi anni dal Centro Francescano di Ascolto con la Direzione della Casa Circondariale di Rovigo, il Provveditorato regionale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza di Padova e l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia sede di Padova, confermano che le specifiche aree di intervento individuate e le modalità e strumenti di lavoro che si utilizzano risultano adeguati e congruenti rispetto alle caratteristiche specifiche della realtà penitenziaria cittadina.

Il progetto ha quelle caratteristiche essenziali per essere ritenuto innovativo e composito. Infatti oltre ad essere rivolto a soggetti particolarmente emarginati della nostra società e in rari casi fruitori di attenzione ed investimento nei loro confronti, coinvolge nell'operazione il pubblico e il privato sociale: amministrazione comunale della città e cooperative di solidarietà sociale.

Questo per cercare sempre di più di far ragionare ed operare insieme i diversi enti che a vario titolo hanno competenze nel settore penitenziario. Solo in tempi recenti si è incominciato a parlare di riabilitazione e di reinserimento sociale dei detenuti, problematica questa legata soprattutto alla mancanza di reti di protezione familiare e sociale, vale a dire alloggio, famiglia, e soprattutto di un'adeguata prospettiva d'inserimento lavorativo al momento dell'uscita dal carcere. Così il lavoro, per troppi anni trascurato in carcere, è tornato al centro dell'attenzione, e sono diventate non solo legittime ma anche legittimate, le situazioni di persone che dal carcere escono per il tempo da dedicare al lavoro. Segnali interessanti provengono da alcuni provvedimenti normativi che hanno disegnato nuovi percorsi possibili: la legge 193 (cosiddetta legge Smuraglia) ha previsto sgravi e facilitazioni per l'ingresso delle aziende in carcere, mentre il nuovo regolamento dell'ordinamento penitenziario, DPR 230/2000, ha confermato ed ampliato i diritti dei detenuti, dedicando specifica attenzione anche alla formazione professionale ed al lavoro interno ed esterno. Pertanto appare necessario un intervento teso a contrastare il lasciarsi andare o l'autodistruzione del detenuto in carcere e contemporaneamente la creazione di una rete di sostegno che veda le istituzioni assumersi maggiori responsabilità.

Riguardo al lavoro molte agenzie risultano poco attive: il sindacato, l'associazionismo, la cooperazione sociale possono e devono ricoprire ruoli maggiormente significativi. Il progetto in esame risulta essere uno stimolo adeguato per le realtà attive nell'ambito penitenziario che però soffrono della mancanza di un vero e proprio lavoro in rete e

dell'assenza di analisi storiche. *La formazione al lavoro* continua ad essere un elemento fondamentale affinché le persone che entrano nei circuiti della devianza ed approdano in carcere possano reinserirsi nel territorio. Altissima è infatti la percentuale di recidiva che produce la detenzione e la mancanza di risposte lavorative a fine pena comporta, nella quasi totalità dei casi, il perpetrarsi di ulteriori reati e crimini. L'accordo con il mondo della cooperazione sociale di dare opportunità lavorative alla fine del periodo di formazione ai soggetti coinvolti, è un fattore importante e significativo della "messa alla prova" che assume il tempo dello svolgersi del progetto.

Il ruolo dei volontari in questo progetto è l'elemento propositivo, collante ed essenziale di tutto il percorso. Primo perché i volontari colgono il problema, lo portano all'attenzione dei soggetti pubblici e privati del territorio, per coinvolgerli. Poi perché si impegnano direttamente nell'incontro con le persone detenute, in misura alternativa e in detenzione domiciliare, per coinvolgerli in un percorso di recupero della loro dignità e questo attraverso il lavoro e la formazione. Ancora perché mantengono, per tutto il periodo in cui i soggetti in questione sono al lavoro presso la cooperativa, un rapporto di verifica ed indirizzo sempre per il definitivo reinserimento a fine pena.

Il coinvolgimento degli attori del territorio non si ferma al Comune di Rovigo e alla Coop. Spazio Elle, ma prosegue per tutto il periodo del progetto con altri soggetti quali le aziende polesane per la possibile disponibilità all'assunzione di queste persone, gli studi legali e la Questura per la regolarizzazione delle persone straniere, la promozione di incontri pubblici sul tema per sensibilizzare ed informare. Il tutto avviene come proposta del volontariato, evidenziando come questo soggetto si ponga in maniera accogliente verso la devianza e l'emarginazione, in un atteggiamento che desidera superare e risolvere i conflitti.

Il fatto poi che in diversi casi i soggetti detenuti inseriti nel percorso di formazione al lavoro abbiano avuto un risultato positivo: lavoro fisso presso la cooperativa o altro lavoro fisso nel territorio, sicuramente dà significato a tutta la progettualità e ne segna la positività.

## **PUBBLICAZIONE "PROSPETTIVA ESSE"**

L'iniziativa nasce da precise richieste da parte di detenuti nella sezione maschile della Casa Circondariale di Rovigo nella primavera del 1996 che il Centro Francescano di Ascolto ha recepito e cercato di tradurre in concreto. L'obiettivo che si poneva e si pone tutt'oggi la pubblicazione di una rivista dei detenuti è duplice: una maggiore coscienza e coinvolgimento dei detenuti stessi e far conoscere questa realtà all'esterno. L'Associazione che già aveva esperienza nel settore dell'editoria, ed in possesso di un'adeguata attrezzatura informatica, ha curato il livello grafico e di redazione della rivista, con l'autorizzazione del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria.

Per alcuni anni la rivista è uscita con la dicitura “Periodico ad uso interno della Casa Circondariale di Rovigo”, anche perché era un esperimento e si voleva, prima di dare una continuità all’esperienza, verificarne i risultati nel giro di qualche anno. Successivamente è stata registrata al Tribunale di Rovigo in considerazione della continuità che aveva acquisito. Dal 2013 il Centro Francescano di Ascolto è diventato, oltre che il redattore, anche il proprietario della rivista stessa, in base ad una precisa richiesta della direzione della Casa Circondariale e, finalmente, dopo uno stop di due anni ha ripreso la pubblicazione nel mese di giugno.

La distribuzione, dall’ultimo numero, avviene nelle sezioni maschile e femminile attraverso le copie cartacee, mentre per l’esterno “Prospettiva Esse” viene spedita on line dall’associazione di volontariato, circa tremila indirizzi, e messa in rete sul sito [www.centrofrancescanodiascolto.it](http://www.centrofrancescanodiascolto.it).

Dal punto di vista pratico l’esperienza è portata avanti dai volontari, attualmente tre, che settimanalmente coordinano il gruppo nella sezione maschile. Gli articoli che trovano posto sulla rivista vengono scritti tutti esclusivamente dai detenuti, con la supervisione dei volontari della redazione, che provvedono anche all’impaginazione, completati con le fotografie che di volta in volta vengono scattate e predisposte da un fotografo professionista ed in fine il tutto è portato in tipografia per la stampa che ha una tiratura assai limitata, nel numero di 100 copie per ogni numero distribuite alle persone detenute. Un obiettivo che ci si è posti, ma che non è ancora stato raggiunto, è che i detenuti, una volta finita la pena o in misura alternativa, possano curare in ogni sua parte il periodico in modo autonomo presso l’Associazione.

## **IL CARCERE IN PIAZZA**

Per l’ottavo anno consecutivo, nel mese di luglio, si è organizzata la serata de “Il carcere in piazza”, uno spettacolo attraverso il quale portare alla gente messaggi e testimonianze per una conoscenza di questo luogo del nostro territorio e delle problematiche ad esso connesse. Il sottoscritto accompagnato da un quartetto di musicisti jazz, l’attrice Elisabetta Mazzullo e la presentatrice Giorgia Gay venerdì 5 luglio tutti insieme per l’ottava edizione de “Il carcere in piazza (per non dimenticare)” a Rovigo per cercare, una volta di più, di alzare la cortina fumogena che nasconde l’universo carcere alla vista della gente, con i suoi drammi: suicidi, morti e violenze.

“La serata di venerdì 5 nella piazza principale di Rovigo vuole anche essere l’opportunità per lanciare un appello agli enti locali, comune in testa, e alle organizzazioni presenti sul territorio polesano perché si rendano disponibili all’utilizzo di luoghi chiusi o dismessi che

possono diventare spazi di accoglienza per rendere maggiormente applicabile la legge sulla detenzione domiciliare. Insomma: è in atto un disastro che segna la vita di tante persone e ogni comunità deve farsi carico di questo sfacelo, per quanto nelle sue possibilità, alimentando risposte attraverso la disponibilità a mettere a disposizione risorse inutilizzate, rimuovendo paure e distanze che spesso sono prima di natura culturale che materiale". L'evento è organizzato dal Coordinamento Volontari Carcere con il contributo del Comune di Rovigo, Centro di Servizio per il Volontariato, Casa Circondariale e Provincia di Rovigo.

## Il Garante in Italia

La presenza della figura del Garante delle persone private della libertà personale si sta sviluppando in molte realtà del territorio del nostro Paese.

Il Garante è attualmente previsto e in essere nei **Comuni (28)** di: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Ferrara, Firenze, Ivrea (To), Livorno, Milano, Nuoro, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, San Severo (Fg), Sassari, Sondrio, Sulmona (Aq), Trieste, Torino, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il Garante è attualmente previsto e in essere nelle **Province (11)** di: Avellino, Enna, Ferrara, Gorizia, Lodi, Massa Carrara, Milano, Monza-Brianza, Padova, Roma e Trapani.

Il Garante è attualmente previsto e in essere nelle **Regioni (11)** di: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta.

Istituito per la prima volta in Svezia nel 1809 con il compito principale di sorvegliare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte dei giudici e degli ufficiali, nella seconda metà dell'Ottocento si è trasformato in un organo di controllo della pubblica amministrazione e di difesa del cittadino contro ogni abuso.

Oggi questa figura, con diverse denominazioni, funzioni e procedure di nomina, è presente in 23 paesi dell'Unione europea.

In Italia non è ancora stata istituita la figura di un garante nazionale per i diritti dei detenuti, ma esistono garanti regionali, provinciali e comunali le funzioni dei quali sono definite dai relativi atti istitutivi.

I garanti ricevono segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria, sui diritti dei detenuti eventualmente violati o parzialmente attuati e si rivolgono all'autorità competente per chiedere chiarimenti o spiegazioni, sollecitando gli adempimenti o le azioni necessarie.

Il loro operato si differenzia pertanto nettamente, per natura e funzione, da quel degli organi di ispezione amministrativa interna e della stessa magistratura di sorveglianza.

I garanti possono effettuare colloqui con i detenuti e possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione, secondo quanto disposto dagli artt. 18 e 67 dell'ordinamento penitenziario (novellati dalla Legge n. 14/2009).

Pertanto, pur in presenza dell'importante riconoscimento conferito al ruolo dei Garanti dalla Legge n. 14/2009, si ritiene che la strada maestra rimanga quella che consenta di pervenire alla salvaguardia della massima contiguità delle autorità di garanzia ai luoghi a rischio di violazione dei diritti (che non è superfluo rammentare non sono soltanto le carceri) e ai rispettivi territori, con la connessa necessità di approdare all'istituzione di un organismo di vigilanza nazionale, indipendente, settoriale, articolato localmente e in grado di esercitare con la necessaria autorevolezza i compiti di tutela e promozione dei diritti delle persone limitate nella libertà. Tale autorevolezza deve necessariamente fondarsi su procedure di nomina che conferiscano sovranità al Parlamento, in tal modo salvaguardando l'indipendenza che costituisce premessa fondativa ed ineludibile dell'organismo in argomento.

In vista della trasformazione in legge del decreto carceri approvato a fine anno e in cui viene istituita la figura del garante nazionale, vanno moltiplicandosi le occasioni di un dibattito che, allargato alla società civile attraverso idonee forme di partecipazione e consultazione, si auspica possa consentire la formulazione di nuove e diverse proposte in grado di accogliere compiutamente le suggestioni ed indicazioni provenienti dalle esperienze sin qui realizzate in Italia e in Europa.

Nel frattempo, è di estrema importanza che comuni, province e regioni diano un ulteriore segnale di attenzione alla tutela dell'indipendenza dei Garanti dal potere politico-amministrativo. Tale segnale è importante si traduca, fra l'altro, nella promozione della nomina dei Garanti stessi attraverso elezioni da parte dei rispettivi organismi consiliari elevando i Garanti al rango di organismi statutari, nella scia di quanto realizzato dai Comuni di Bologna e Firenze, oltre che da quello di Rovigo nel 2011, avviato dalla Provincia di Milano ed auspicato dai Garanti in una lettera indirizzata nel decorso anno all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, all'Unione Province Italiane e alla Lega delle Autonomie.

## **Il Coordinamento Nazionale dei Garanti**

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha partecipato in alcune occasioni alle attività del Coordinamento nazionale dei Garanti territoriali, orientato, in senso generale, alla promozione dell'affermazione dell'importanza di stabilizzare e moltiplicare dette figure, anche in vista dell'avvento del Garante nazionale e alla predisposizione di iniziative finalizzate alla promozione dell'esigibilità dei diritti delle persone limitate nella libertà. In tal senso, la relazione con altri Garanti è stata valorizzata quale veicolo di confronto sulle comuni esperienze, spingendosi fino alla collaborazione attivata su singoli casi o su questioni di più vasta portata, concernenti la dimensione tuttora sperimentale del ruolo dei Garanti.

## Convegni, seminari, incontri

Il Garante nel corso del 2013 ha partecipato ai seguenti eventi:

- 1 - Rovigo – Centro Francescano di Ascolto – 23^ Assemblea “L’incontro degli occhi non conosce confini”.
- 2 - Rovigo – Istituto Tecnico Commerciale De Amicis - Incontro “Di giustizia e non di vendetta”.
- 3 - Quinto di Treviso (TV) – Caritas - Incontro “Di giustizia e non di vendetta”.
- 4 - Senigallia (AN) – Scuola di pace - Incontro “Di giustizia e non di vendetta”.
- 5 - Cagliari – Sardegna Solidale - Incontro “Di giustizia e non di vendetta”.
- 6 - Tempio Pausania (OT) – Sardegna Solidale - Incontro “Di giustizia e non di vendetta”.
- 7 - Rovigo – Coordinamento Volontari carcere - Manifestazione “Il carcere in piazza”.
- 8 - Lendinara (RO) – Caritas parrocchiale - Convegno “Progetto di vita... testimoniare la carità”
- 9 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato - Lezione “Rapporti personali e motivazioni”.
- 10 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato - Lezione “Le capacità relazionali dell’operatore sociale”.
- 11 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato - Lezione “La relazione d’aiuto”.
- 12 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato – Lezione “La normativa, le leggi e l’esecuzione”.
- 13 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato – Lezione “I minori e la trasgressione”.
- 14 - Rovigo – Centro di Servizio per il Volontariato – Lezione “Percorsi e progetti: da minore ad adulto”.
- 15 - Rovigo – Istituto Tecnico Commerciale “De Amicis” – Incontro “I minori e la devianza”.

## Rassegna stampa

Si riportano, di seguito, alcuni titoli di articoli significativi pubblicati su quotidiani o riviste nel corso del 2013.

- Il carcere, affollamento disumano (Il Gazzettino, 27 gennaio)
- “Se giustizia c’è”, Livio Ferrari alla “Scuola di pace” (La Voce Misena, marzo)
- Con il Sert migliorate le condizioni sanitarie – Livio Ferrari spiega la situazione dei detenuti (La Piazza, marzo)
- Trasferite le detenute (La Voce, 18 aprile)
- Trasferite le detenute dal carcere di Rovigo (La Voce, 18 aprile)
- Mai più donne detenute: il carcere ha chiuso (Il Resto del Carlino, 18 aprile)
- Trasloco delle detenute (RovigoOggi.it, 18 aprile)
- La relazione del Garante (La Voce, 12 giugno)
- Mancano percorsi di reinserimento per gli ex detenuti (La Piazza, giugno)
- L’annuncio del garante, il carcere torna in piazza il 5 luglio (Il Gazzettino, 13 giugno)
- Ferrari: “Lavori di pubblica utilità, hanno aderito solo otto comuni” (La Voce, 13 giugno)
- Pigiati in 74 al posto di 33 – Il Garante: “Nelle celle non c’è spazio per muoversi” (Il Gazzettino, 23 giugno)
- Il doppio dei reclusi previsti “Ormai il carcere scoppia” (Il Corriere della Sera, 23 giugno)
- Il nuovo carcere? L’apertura slitta al 2015, ma è solo un’ipotesi (Il resto del Carlino, 23 giugno)
- Carcere strapieno (La Voce, 23 giugno)
- Sovraffollamento e pochi libri (La Voce, 23 giugno)
- Garante dei detenuti, scoppia il caso (La Voce, 28 settembre)
- Ferrari resti garante dei diritti dei detenuti (Il Resto del Carlino, 28 settembre)
- Livio Ferrari è la persona giusta e va confermato (La Voce, 1 ottobre)
- Anche gli avvocati vogliono Livio Ferrari (La Voce, 3 ottobre)
- Il rombo del campione (Il Resto del Carlino, 6 ottobre)



- E' scaduto il mandato di Livio Ferrari a garante dei detenuti (La Voce, 8 ottobre)
- Detenuti oltre il limite consentito, il nuovo carcere pronto fra un anno (Il Resto del Carlino, 10 ottobre)
- Ferrari "Questo carcere è un fallimento" (La Voce, 12 ottobre)
- Ferrari e il suo carcere (La Voce, 3 dicembre)
- Cerchiamo di aiutare le persone recluse nel rispetto dei loro diritti promuovendo proposte e un maggiore rispetto verso questo mondo (La Voce, 3 dicembre)

# **Tabelle**

## **Situazione al 31 dicembre 2013**

- Tabella 1) Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione.
- Tabella 2) Detenuti presenti per posizione giuridica.
- Tabella 3) Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex L. 199/2010 dall'entrata in vigore.
- Tabella 4) Detenuti stranieri presenti.
- Tabella 5) Suicidi e morti in carcere dal 2000 al 2013.
- Tabella 6) Misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive.
- Tabella 7) Misure alternative, revoche.
- Tabella 8) Dati ripartiti per tipologia di reato.
- Tabella 9) Misure alternative, dati ripartiti per zone geografiche.
- Tabella 10) Misure alternative, dati ripartiti per sesso.
- Tabella 11) Misure alternative, dati ripartiti per età.
- Tabella 12) Misure alternative, dati nazionali per tipologia.
- Tabella 13) Misure alternative, dati ripartiti per cittadinanza.

**Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione**

Situazione al 31 Dicembre 2013

Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Abruzzo	8	1.534	1.935	71	240	11	0
Basilicata	3	441	442	20	53	2	0
Calabria	13	2.481	2.653	50	327	22	0
Campania	17	5.850	7.966	362	960	218	3
Emilia Romagna	12	2.390	3.687	133	1.950	44	6
Friuli Venezia Giulia	5	548	763	18	441	20	6
Lazio	14	4.797	6.882	489	2.855	65	10
Liguria	7	1.042	1.703	78	1.000	28	5
Lombardia	19	5.892	8.756	536	3.934	74	9
Marche	7	847	1.072	27	483	3	0
Molise	3	391	455	0	52	2	0
Piemonte	13	3.849	4.542	158	2.168	38	8
Puglia	11	2.444	3.722	192	685	84	2
Sardegna	12	2.586	2.041	42	641	21	0
Sicilia	26	5.530	6.828	138	1.169	100	3
Toscana	18	3.286	4.008	160	2.164	71	20
Trentino Alto Adige	2	280	404	23	286	5	3
Umbria	4	1.342	1.508	58	588	15	0
Valle d'Aosta	1	181	200	0	136	2	1
Veneto	10	1.998	2.969	139	1.722	31	4
<b>Totale nazionale</b>	<b>205</b>	<b>47.709</b>	<b>62.536</b>	<b>2.694</b>	<b>21.854</b>	<b>856</b>	<b>80</b>

(\*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(\*\*) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Detenuti presenti per posizione giuridica  
Situazione al 31 Dicembre 2013

Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale condannati non definitivi				
<b>Detenuti Italiani + Stranieri</b>									
Abruzzo	210	87	51	62	200	1.379	146	0	1.935
Basilicata	45	19	31	8	58	339	0	0	442
Calabria	745	262	196	97	555	1.351	0	2	2.653
Campania	1.883	1.006	537	426	1.969	3.885	212	17	7.966
Emilia Romagna	686	351	270	67	688	2.111	199	3	3.687
Friuli Venezia Giulia	142	57	39	15	111	510	0	0	763
Lazio	1.057	1.042	504	185	1.731	4.088	0	6	6.882
Liguria	380	178	131	36	345	978	0	0	1.703
Lombardia	1.409	799	723	150	1.672	5.399	275	1	8.756
Marche	211	96	64	18	178	683	0	0	1.072
Molise	26	24	16	9	49	379	0	1	455
Piemonte	628	372	316	62	750	3.159	1	4	4.542
Puglia	801	317	259	105	681	2.225	5	10	3.722
Sardegna	196	78	96	10	184	1.644	17	0	2.041
Sicilia	1.415	623	394	183	1.200	4.003	210	0	6.828
Toscana	556	437	228	74	739	2.617	94	2	4.008
Trentino Alto Adige	90	30	16	1	47	267	0	0	404
Umbria	130	64	68	32	164	1.214	0	0	1.508
Valle d'Aosta	10	2	14	2	18	172	0	0	200
Veneto	488	221	127	36	384	2.068	29	0	2.969
<b>Totale detenuti Italiani + Stranieri</b>	<b>11.108</b>	<b>6.065</b>	<b>4.080</b>	<b>1.578</b>	<b>11.723</b>	<b>38.471</b>	<b>1.188</b>	<b>46</b>	<b>62.536</b>
<b>Detenuti Stranieri</b>									
Abruzzo	54	17	13	8	38	136	12	0	240
Basilicata	7	5	2	0	7	39	0	0	53
Calabria	101	35	25	1	61	165	0	0	327
Campania	282	161	101	23	285	371	21	1	960
Emilia Romagna	440	234	192	29	455	1.013	39	3	1.950
Friuli Venezia Giulia	107	32	23	6	61	273	0	0	441
Lazio	504	597	281	51	929	1.417	0	5	2.855
Liguria	279	121	88	21	230	491	0	0	1.000
Lombardia	811	481	427	55	963	2.127	32	1	3.934
Marche	133	63	34	3	100	250	0	0	483
Molise	1	6	1	2	9	42	0	0	52
Piemonte	291	178	159	18	355	1.521	0	1	2.168
Puglia	177	99	76	8	183	324	0	1	685
Sardegna	33	18	29	0	47	555	6	0	641
Sicilia	303	124	71	16	211	633	22	0	1.169
Toscana	392	318	149	37	504	1.245	21	2	2.164
Trentino Alto Adige	53	24	14	1	39	194	0	0	286
Umbria	85	46	39	12	97	406	0	0	588
Valle d'Aosta	4	2	12	0	14	118	0	0	136
Veneto	354	148	99	15	262	1.102	4	0	1.722
<b>Totale detenuti Stranieri</b>	<b>4.411</b>	<b>2.709</b>	<b>1.835</b>	<b>306</b>	<b>4.850</b>	<b>12.422</b>	<b>157</b>	<b>14</b>	<b>21.854</b>

(\*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(\*\*) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Detenuti usciti dagli Istituti Penitenziari ex  
L.199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31  
dicembre 2013

Regione di detenzione	detenuti usciti ex L.199/2010		di cui stranieri	
	totale	donne	totale	donne
Abruzzo	491	30	79	3
Basilicata	71	10	7	2
Calabria	354	13	41	2
Campania	1101	90	76	13
Emilia Romagna	406	40	201	16
Friuli Venezia Giulia	179	14	51	3
Lazio	1218	51	360	30
Liguria	382	23	152	12
Lombardia	1890	175	815	112
Marche	161	5	40	
Molise	110		6	
Piemonte	1127	71	479	32
Puglia	980	42	78	12
Sardegna	622	31	170	16
Sicilia	1480	44	152	7
Toscana	1149	82	556	37
Trentino Alto Adige	166	16	60	5
Umbria	259	20	73	7
Valle d'Aosta	53		22	
Veneto	845	83	373	27
<b>Totale nazionale</b>	<b>13.044</b>	<b>840</b>	<b>3.791</b>	<b>336</b>

Nota: il dato comprende il numero complessivo di usciti dagli istituti penitenziari per adulti ai sensi della legge 199/2010 e successive modifiche (Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive) dall'entrata in vigore della stessa. Non comprende, invece, i casi in cui il beneficio sia concesso dallo stato di libertà. Nel numero complessivo vengono conteggiati gli usciti per i quali la pena risulta già scontata e i casi di revoca (ad esempio per commissione di reati o irreperibilità).

I dati relativi agli usciti sono soggetti ad assestamento, pertanto eventuali piccoli scostamenti nel tempo dai valori inizialmente forniti non devono essere considerati imprecisioni.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

## Detenuti stranieri presenti - aggiornamento al 31 dicembre 2013

31 dicembre 2013

Detenuti stranieri distribuiti per nazionalità e sesso  
Situazione al 31 Dicembre 2013

Nazione	Donne	Uomini	Totale	% sul totale stranieri
AFGHANISTAN	0	25	25	0,1
AFRICA DEL SUD	1	7	8	0,0
ALBANIA	32	2.813	2.845	13,0
ALGERIA	1	540	541	2,5
ANGOLA	0	5	5	0,0
ARABIA SAUDITA	0	1	1	0,0
ARGENTINA	3	28	31	0,1
ARMENIA	1	3	4	0,0
AUSTRALIA	0	3	3	0,0
AUSTRIA	0	2	2	0,0
AZERBAIJAN	0	3	3	0,0
BAHAMAS	0	3	3	0,0
BANGLADESH	2	58	60	0,3
BELGIO	4	11	15	0,1
BENIN	0	10	10	0,0
BIELORUSSIA	0	3	3	0,0
BOLIVIA	3	19	22	0,1
BOSNIA E ERZEGOVINA	52	137	189	0,9
BOTSWANA	1	0	1	0,0
BRASILE	35	122	157	0,7
BULGARIA	44	232	276	1,3
BURKINA FASO	1	25	26	0,1
BURUNDI	2	14	16	0,1
CAMBOGIA	0	1	1	0,0
CAMERUN	0	7	7	0,0
CANADA	0	8	8	0,0
CAPO VERDE	1	8	9	0,0
CECA, REPUBBLICA	4	27	31	0,1
CECOSLOVACCHIA	1	1	2	0,0
CIAD	0	4	4	0,0
CILE	10	104	114	0,5
CINA	18	267	285	1,3
CIPRO	0	1	1	0,0
COLOMBIA	21	113	134	0,6
COMORE	0	1	1	0,0
CONGO	2	14	16	0,1
CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL	0	1	1	0,0
COREA, REP. DEMOCR. POPOL. DI	0	1	1	0,0
COSTA D'AVORIO	2	87	89	0,4
COSTA RICA	0	5	5	0,0
CROAZIA (Hrvatska)	27	90	117	0,5
CUBA	6	51	57	0,3
DANIMARCA	0	3	3	0,0
DOMINICA	0	5	5	0,0
DOMINICANA, REPUBBLICA	35	184	219	1,0
ECUADOR	13	193	206	0,9
EGITTO	2	510	512	2,3
EL SALVADOR	3	44	47	0,2
ERITREA	1	26	27	0,1
ESTONIA	0	9	9	0,0
ETIOPIA	1	12	13	0,1
FILIPPINE	10	63	73	0,3
FINLANDIA	0	2	2	0,0

ESTONIA	0	9	9	0,0
ETIOPIA	1	12	13	0,1
FILIPPINE	10	63	73	0,3
FINLANDIA	0	2	2	0,0
FRANCIA	8	111	119	0,5
GABON	1	116	117	0,5
GAMBIA	2	130	132	0,6
GEORGIA	5	211	216	1,0
GERMANIA	5	74	79	0,4
GHANA	9	158	167	0,8
GIAMAICA	0	4	4	0,0
GIORDANIA	0	3	3	0,0
GRAN BRETAGNA	3	21	24	0,1
GRECIA	1	80	81	0,4
GUATEMALA	0	9	9	0,0
GUINEA	0	43	43	0,2
GUINEA BISSAU	0	9	9	0,0
INDIA	0	130	130	0,6
IRAN	1	41	42	0,2
IRAQ	0	61	61	0,3
IRLANDA	0	4	4	0,0
ISRAELE	1	19	20	0,1
KAZAKHSTAN	1	2	3	0,0
KENIA	3	8	11	0,1
KYRGYZSTAN	0	2	2	0,0
LAOS	0	1	1	0,0
LETTONIA	3	10	13	0,1
LIBANO	0	18	18	0,1
LIBERIA	5	70	75	0,3
LIBIA	0	40	40	0,2
LITUANIA	6	78	84	0,4
LUSSEMBURGO	0	1	1	0,0
MACAO	0	4	4	0,0
MACEDONIA	4	114	118	0,5
MADAGASCAR	0	1	1	0,0
MALAWI	0	1	1	0,0
MALESIA	0	2	2	0,0
MALI	0	48	48	0,2
MALTA	1	1	2	0,0
MAROCCHO	45	4.015	4.060	18,6
MAURITANIA	0	16	16	0,1
MAURITIUS	0	4	4	0,0
MESSICO	2	10	12	0,1
MOLDOVA	10	231	241	1,1
MONGOLIA	0	6	6	0,0
MONTENEGRO	1	12	13	0,1
NEPAL	0	1	1	0,0
NIGER	0	21	21	0,1
NIGERIA	91	774	865	4,0
OCEANO INDIANO, TERR.BRIT.	0	1	1	0,0
OLANDA	3	25	28	0,1
PAKISTAN	2	119	121	0,6
PANAMA	0	2	2	0,0
PARAGUAY	9	23	32	0,1
PERU	25	198	223	1,0
POLINESIA FRANCESE	0	1	1	0,0
POLONIA	17	164	181	0,8
PORTOGALLO	2	26	28	0,1
RIUNIONE	0	1	1	0,0
ROMANIA	287	3.217	3.504	16,0
RUANDA	0	10	10	0,0



O OG O		6	8	0,
RIUNIONE	0	1	1	0,0
ROMANIA	287	3.217	3.504	16,0
RUANDA	0	10	10	0,0
RUSSIA, FEDERAZIONE	12	53	65	0,3
SENEGAL	3	364	367	1,7
SERBIA	13	107	120	0,5
SIERRA LEONE	1	29	30	0,1
SIRIA	0	47	47	0,2
SLOVACCHIA, REPUBBLICA	4	23	27	0,1
SLOVENIA	1	26	27	0,1
SOMALIA	3	83	86	0,4
SPAGNA	18	110	128	0,6
SRI LANKA	1	50	51	0,2
STATI UNITI	2	15	17	0,1
SUDAN	0	35	35	0,2
SURINAME	0	2	2	0,0
SVEZIA	1	0	1	0,0
SVIZZERA	0	26	26	0,1
TANZANIA, REPUBBLICA	6	55	61	0,3
TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE	1	58	59	0,3
TOGO	1	12	13	0,1
TRINIDAD E TOBAGO	0	1	1	0,0
TUNISIA	17	2.610	2.627	12,0
TURCHIA	0	76	76	0,3
UCRAINA	22	168	190	0,9
UGANDA	1	1	2	0,0
UNGHERIA	8	26	34	0,2
URUGUAY	6	17	23	0,1
UZBEKISTAN	0	2	2	0,0
VENEZUELA	11	33	44	0,2
YUGOSLAVIA	52	325	377	1,7
ZAMBIA	0	1	1	0,0
NON DEFINITA	3	12	15	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.079</b>	<b>20.775</b>	<b>21.854</b>	<b>100,0</b>

Nota: La cittadinanza del detenuto straniero viene registrata nel momento del suo ingresso dalla libertà in un Istituto Penitenziario, pertanto l'elenco riportato può comprendere paesi non più corrispondenti all'attuale assetto geopolitico.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica



# MORTI IN CARCERE DAL 2000 AL 2013

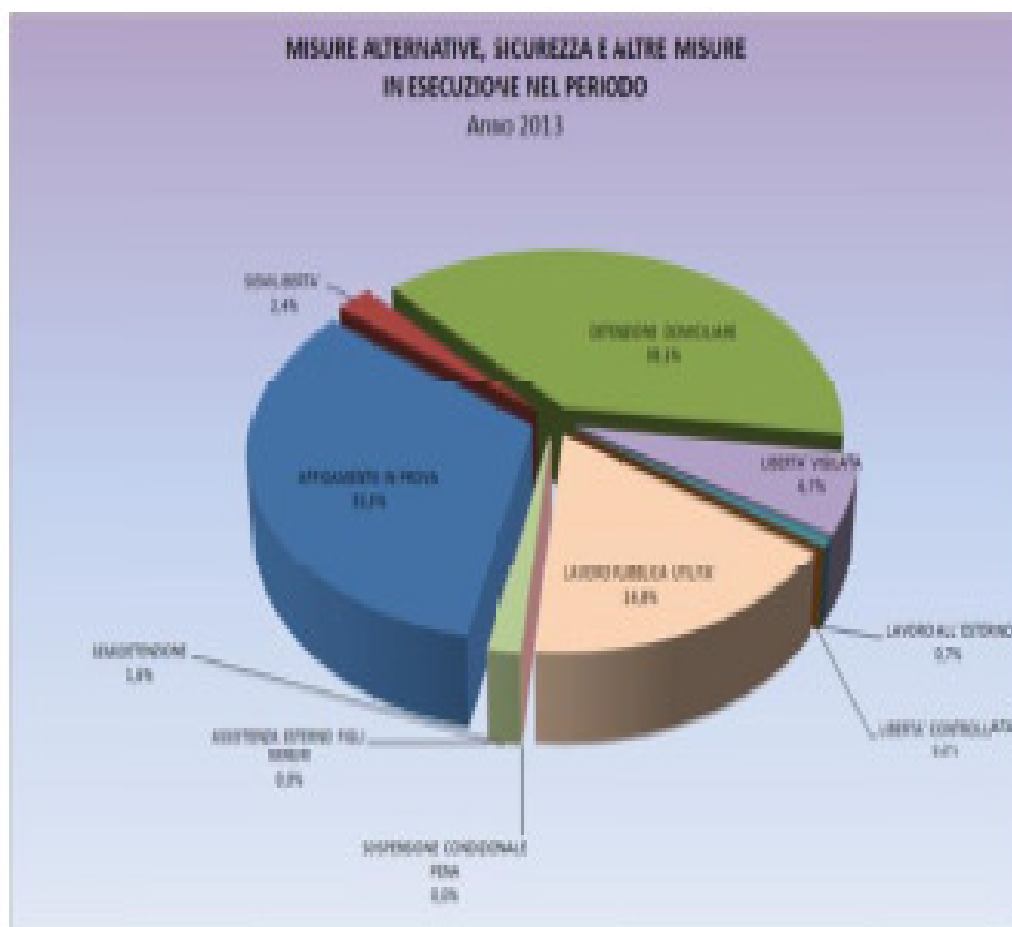
<b>Anni</b>	<b>Suicidi</b>	<b>Totale morti</b>
2000	61	165
2001	69	177
2002	52	160
2003	56	157
2004	52	156
2005	57	172
2006	50	134
2007	45	123
2008	46	142
2009	72	177
2010	66	184
2011	66	186
2012	60	154
2013	49	148
<b>Totale</b>	<b>801</b>	<b>2.235</b>

## Misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive - Anno 2013

31 dicembre 2013

	IN CORSO AL 01/01/2013	PERVENUTE NEL PERIODO	IN ESECUZIONE NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2013
AFFIDAMENTO IN PROVA	9.995	12.362	22.357	11.109
SEMILIBERTA'	853	763	1.616	845
DETEZIONE DOMICILIARE	9.086	17.614	26.700	10.173
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	2.550	8.903	11.453	4.409
LIBERTA' VIGILATA	2.914	1.653	4.567	3.002
LIBERTA' CONTROLLATA	163	281	444	194
SEMIDETENZIONE	8	18	26	9
SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	7	2	9	6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>25.576</b>	<b>41.596</b>	<b>67.172</b>	<b>29.747</b>

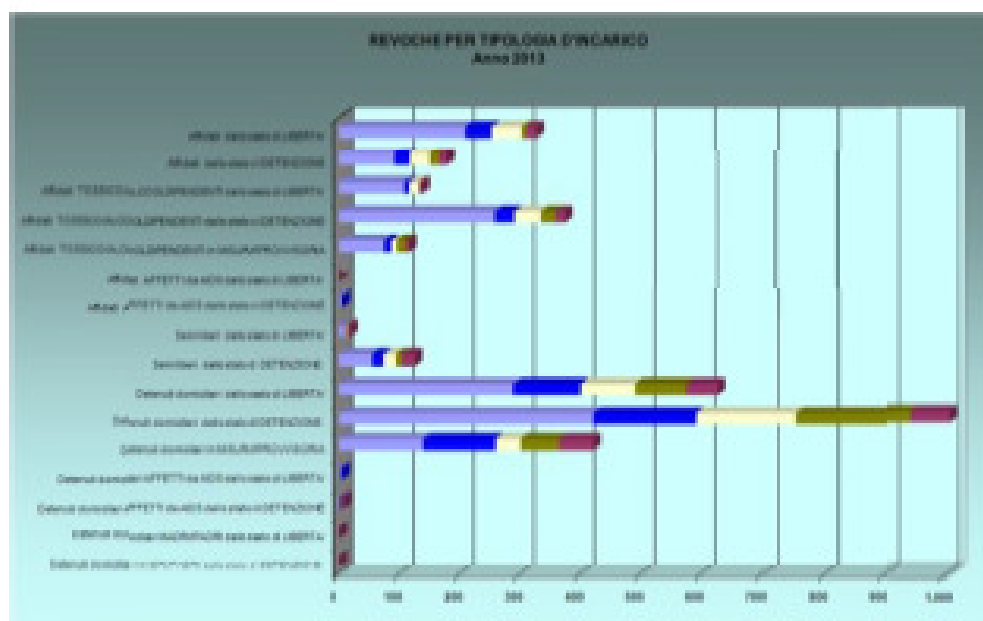
Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative



Misure alternative alla detenzione - Revoche - Anno 2013

MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	IN ESECUZIONE NEL PERIODO	MOTIVI DI CHIUSURA INCARCO										TOTALE		
		PER ANDAMENTO NEGATIVO		PER NUOVA POSIZ. GIUR. PER ASSENZA DI REQUISITI GIURIDICO-PENALI PREVISTI		PER COMMISSIONE DI REATI DURANTE LA MISURA		PER IRREPERIBILITÀ		PER ALTRI MOTIVI				
		REVOCHE	%	REVOCHE	%	REVOCHE	%	REVOCHE	%	REVOCHE	%	REVOCHE	%	
Affidamento in prova al servizio sociale	Condannati dallo stato di libertà	10.573	30% 1,96%	44	0,42%	49	0,46%	8	0,08%	16	0,15%	127	1,20%	
	Condannati dallo stato di detenzione*	5.130	9% 1,77%	25	0,49%	34	0,66%	15	0,29%	13	0,25%	178	3,47%	
	Condannati basilico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	1.903	100	5,68%	3	0,37%	17	0,89%	1	0,05%	4	0,21%	137	7,20%
	Condannati basilico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	2.507	250	7,26%	32	0,91%	44	1,25%	25	0,71%	15	0,43%	374	10,66%
	Condannati basilico/alcooldipendenti in misura provvisoria	1.131	74	6,54%	12	1,06%	9	0,80%	15	1,33%	5	0,44%	115	10,17%
	Condannati affetti da AIDS dallo stato di libertà	3	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannati affetti da AIDS dallo stato di detenzione*	110	4	3,64%	1	0,91%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	5	4,55%
	Subtotale	22.357	744	3,33%	128	0,54%	153	0,68%	64	0,29%	53	0,24%	1.135	5,08%
Semilibertà	Condannati dallo stato di libertà	148	6	4,05%	2	1,35%	3	2,03%	2	1,35%	5	3,38%	16	12,16%
	Condannati dallo stato di detenzione*	1.468	54	3,68%	19	1,29%	21	1,43%	10	0,68%	21	1,43%	129	8,81%
	Subtotale	1.616	60	3,71%	21	1,30%	24	1,49%	12	0,74%	26	1,61%	145	8,95%
Detenzione domiciliare	Condannati dallo stato di libertà	8.998	388	3,20%	113	1,24%	90	1,00%	85	0,94%	52	0,58%	627	6,97%
	Condannati dallo stato di detenzione*	11.585	42	0,36%	171	1,48%	159	1,37%	190	1,64%	64	0,57%	1.007	8,69%
	Condannati in misura provvisoria	5.988	139	2,32%	120	2,00%	41	0,68%	64	1,07%	52	0,87%	421	7,03%
	Condannati affetti da AIDS dallo stato di libertà	32	3	9,38%	1	3,13%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	4	12,50%
	Condannati affetti da AIDS dallo stato di detenzione*	63	1	1,59%	2	3,17%	0	0,00%	1	1,59%	3	4,76%	7	11,11%
	Condannati madri/padri dallo stato di libertà	10	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Condannati madri/padri dallo stato di detenzione*	34	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	Subtotale	26.700	852	3,19%	408	1,52%	290	1,09%	340	1,27%	178	0,67%	2.066	7,74%
<b>Totale misure alternative</b>	<b>50.673</b>	<b>1.654</b>	<b>3,27%</b>	<b>548</b>	<b>1,08%</b>	<b>467</b>	<b>0,92%</b>	<b>416</b>	<b>0,82%</b>	<b>253</b>	<b>0,51%</b>	<b>3.344</b>	<b>6,60%</b>	

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli il.p.p. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare



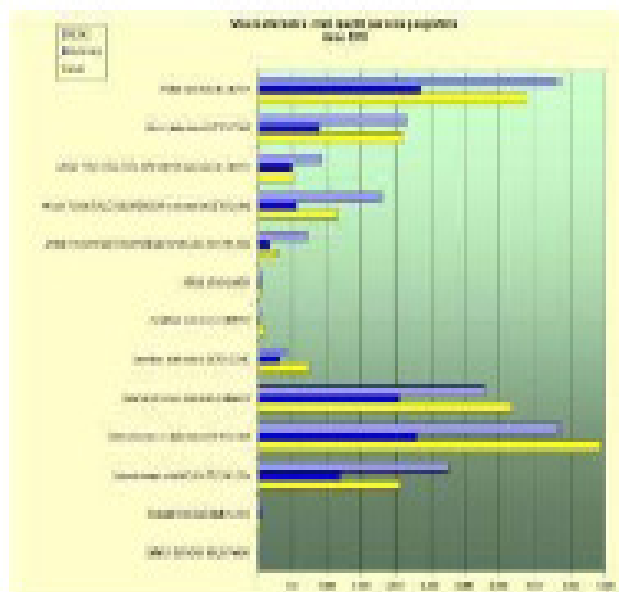
Dati ripartiti per tipologia reato - Anno 2013

REATI	Affidamento Ordinario	Affidamento Tossico-alcool-dipendenti	Semi-libertà	Detenzione Domiciliare	Libertà Vigilata	Lavoro di pubblica utilità
Ambiente	35	2	-	27	5	-
Amministrazione giustizia	65	7	1	84	6	-
Armi	194	42	12	293	36	12
Associazione a delinquere	109	19	28	156	24	1
Associazione a delinquere di stampo mafioso	34	7	38	167	163	-
Associazione a delinquere per traffico stupefacenti	155	115	33	241	46	4
Codice della strada	298	50	2	282	5	9.915
Corruzione minorenni	10	-	1	4	3	4
Emissione assegni a vuoto	12	1	1	21	1	-
Estorsione	215	107	40	336	82	1
Famiglia	219	43	4	217	93	-
Fede pubblica	50	2	1	72	-	-
Furto, ricettazione	1.427	688	109	3.515	235	22
Incolunità pubblica	12	3	-	19	11	2
Lesioni, minacce, ingiurie, diffamazioni	371	92	27	619	276	8
Omicidio	374	69	279	456	402	-
Peccato, Concussione, Corruzione	51	2	3	18	1	-
Personalità dello stato	7	4	6	14	11	3
Rapina	732	842	161	1.393	201	2
Reati fallimentari e frode	297	19	7	166	-	1
Sentimento religioso, pietà defunti	-	-	-	1	-	-
Sequestro persona	31	5	9	33	17	-
Sequestro persona scopo estorsione	7	3	4	19	2	2
Sfruttamento prostituzione	71	4	8	76	6	-
Specchio e traffico stupefacenti	3.118	1.954	242	4.883	218	60
Strage	-	-	-	1	4	-
Truffa, usura	326	21	23	384	5	2
Violenza sessuale	240	44	24	251	112	-
Altro droga	543	266	31	1.010	42	37
Altro economia	46	3	3	48	1	5
Altro moralità	16	-	1	32	3	-
Altro ordine pubblico	48	3	3	91	13	1
Altro patrimonio	67	6	2	104	14	-
Altro pubblica amministrazione	47	5	1	91	3	2
Altri reati	5.486	1.703	455	9.685	2.060	741
Non rilevato	1.083	404	57	1.911	468	628
TOTALE	15.816	6.541	1.616	26.700	4.567	11.453

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna -

# Misure alternative alla detenzione - Dati ripartiti per zone geografiche - Anno 2013

31 dicembre 2013



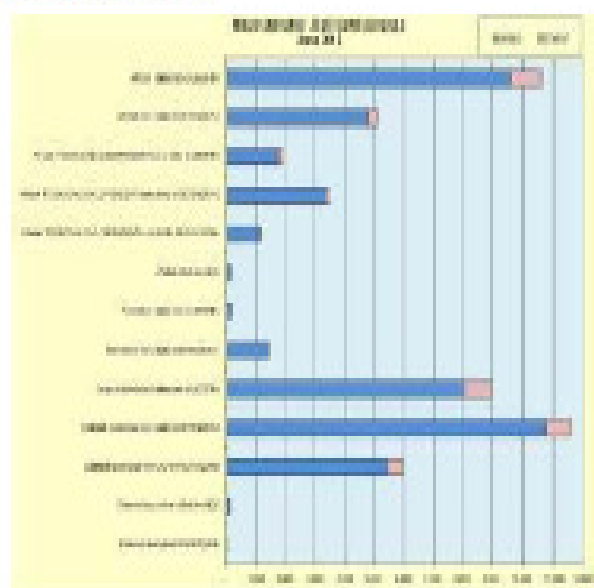
TIPOLOGIA INCARICO	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>				
Condannati dallo stato di libertà	4.325	2.356	3.888	10.573
Condannati dallo stato di detenzione*	2.145	881	2.100	5.130
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	922	475	502	1.903
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	1.790	561	1.156	3.507
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	708	145	278	1.131
Condannati affetti da aids	47	35	31	113
<b>Totale</b>	<b>9.945</b>	<b>4.457</b>	<b>7.955</b>	<b>22.357</b>
<b>SEMILIBERTÀ</b>				
Condannati dallo stato di libertà	31	20	97	148
Condannati dallo stato di detenzione*	423	305	740	1.468
<b>Totale</b>	<b>454</b>	<b>325</b>	<b>837</b>	<b>1.616</b>
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>				
Condannati dallo stato di libertà	3.290	2.038	3.670	8.998
Condannati dallo stato di detenzione*	4.350	2.293	4.942	11.585
Condannati in misura provvisoria	2.750	1.185	2.049	5.988
Condannati affetti da aids	30	36	29	95
Condannati madri/padri	14	14	6	34
<b>Totale</b>	<b>10.434</b>	<b>5.570</b>	<b>10.696</b>	<b>26.700</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 o 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

# Misure alternative alla detenzione - Dati ripartiti per sesso - Anno 2013

31 dicembre 2013



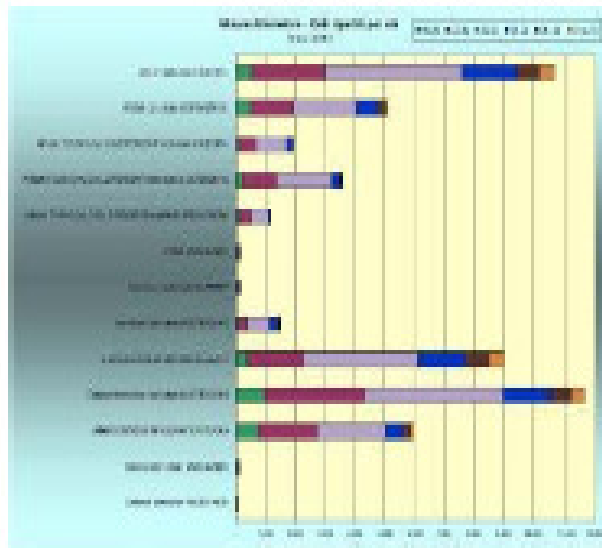
TIPOLOGIA INCARICO	Uomini	Donne	TOTALE
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>			
Condannati dallo stato di libertà	9.592	981	10.573
Condannati dallo stato di detenzione*	4.783	347	5.130
Condannati tossico/alcolodipendenti dallo stato di libertà	1.726	177	1.903
Condannati tossico/alcolodipendenti dallo stato di detenzione*	3.371	136	3.507
Condannati tossico/alcolodipendenti in misura provvisoria	1.074	57	1.131
Condannati affetti da aids	101	12	113
<b>Totale</b>	<b>20.647</b>	<b>1.710</b>	<b>22.357</b>
<b>SEMILIBERTÀ*</b>			
Condannati dallo stato di libertà	145	3	148
Condannati dallo stato di detenzione*	1.421	47	1.468
<b>Totale</b>	<b>1.566</b>	<b>50</b>	<b>1.616</b>
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>			
Condannati dallo stato di libertà	8.073	925	8.998
Condannati dallo stato di detenzione*	10.738	847	11.585
Condannati in misura provvisoria	5.485	503	5.988
Condannati affetti da aids	86	9	95
Condannati madri/padri	11	23	34
<b>Totale</b>	<b>24.393</b>	<b>2.307</b>	<b>26.700</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii. pp. - arresti domiciliari (art. 656 o 10 o.p.p.) - detenzione domiciliare

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

# Misure alternative alla detenzione - Dati ripartiti per età - Anno 2013

31 dicembre 2013



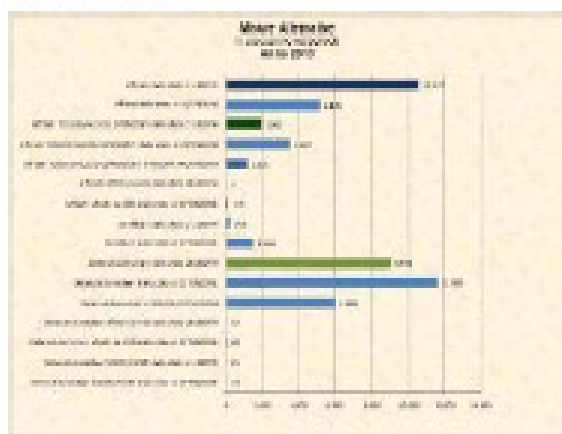
TIPOLOGIA	FASCE D'ETA' IN ANNI						TOTALE
	18-25	26-35	36-50	51-60	61-69	Oltre 70	
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>							
Condannati dallo stato di libertà	496	2.481	4.602	1.841	767	386	10.573
Condannati dallo stato di detenzione*	482	1.468	2.076	714	291	95	5.130
Condannati tossicof/alcoolidipendenti dallo stato di libertà	91	558	1.058	165	29	2	1.903
Condannati tossicof/alcoolidipendenti dallo stato di detenzione*	205	1.173	1.814	274	38	3	3.507
Condannati tossicof/alcoolidipendenti in misura provvisoria	90	391	569	72	9	-	1.131
Condannati affetti da aids	11	32	51	14	4	1	113
<b>Totale</b>	<b>1.375</b>	<b>6.103</b>	<b>10.170</b>	<b>3.080</b>	<b>1.138</b>	<b>491</b>	<b>22.357</b>
<b>SEMILIBERTÀ</b>							
Condannati dallo stato di libertà	4	46	74	21	1	2	148
Condannati dallo stato di detenzione*	59	313	710	265	106	15	1.468
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>359</b>	<b>784</b>	<b>286</b>	<b>107</b>	<b>17</b>	<b>1.616</b>
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>							
Condannati dallo stato di libertà	358	1.890	3.872	1.585	776	517	8.998
Condannati dallo stato di detenzione*	942	3.378	4.639	1.539	667	420	11.585
Condannati in misura provvisoria	749	1.978	2.300	582	236	143	5.988
Condannati affetti da aids	6	12	28	30	10	9	95
Condannati madri/padri	2	10	19	2	1	-	34
<b>Totale</b>	<b>2.057</b>	<b>7.268</b>	<b>10.858</b>	<b>3.738</b>	<b>1.690</b>	<b>1.089</b>	<b>26.700</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 o 10 o.p.p.) - detenzione domiciliare

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

# Misure alternative alla detenzione - Dati nazionali per tipologia - Anno 2013

31 dicembre 2013



TIPOLOGIA	IN CORSO AL 01/01/2013	PERVENUTE NEL PERIODO	TOTALI NEL PERIODO	IN CORSO AL 31/12/2013
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>				
Condannati dallo stato di libertà	4.405	6.168	10.573	5.123
Condannati dallo stato di detenzione*	2.389	2.741	5.130	2.605
Condannati tossico/alcolodipendenti dallo stato di libertà	976	927	1.903	983
Condannati tossico/alcolodipendenti dallo stato di detenzione*	1.810	1.697	3.507	1.918
Condannati tossico/alcolodipendenti in misura provvisoria	378	753	1.131	427
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	-	3	3	2
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	37	73	110	51
Totale	9.995	12.362	22.357	11.109
<b>SEMILIBERTÀ'</b>				
Condannati dallo stato di libertà	65	83	148	67
Condannati dallo stato di detenzione*	788	680	1.468	778
Totale	853	763	1.616	845
<b>DETTENZIONE DOMICILIARE</b>				
Condannati dallo stato di libertà	2.732	6.266	8.998	3.209
Condannati dallo stato di detenzione*	4.413	7.172	11.585	4.638
Condannati in misura provvisoria	1.879	4.109	5.988	2.251
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	13	19	32	16
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	30	33	63	38
Condannati madri/padri dallo stato di libertà	6	4	10	6
Condannati madri/padri dallo stato di detenzione*	13	11	24	17
Totale	9.086	17.614	26.700	10.173

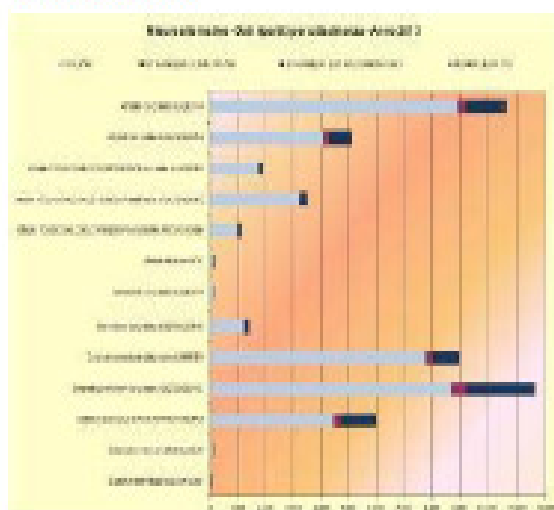
\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 o 10 o.p.p.) - detenzione domiciliare

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative



## Misure alternative alla detenzione - Dati ripartiti per cittadinanza - Anno 2013

31 dicembre 2013



TIPOLOGIA	Italiani	Stranieri Comunitari	Stranieri Extracomunitari	Non Rilevato	TOTALE
<b>AFFIDAMENTO IN PROVA</b>					
Condannati dallo stato di libertà	8.955	319	1.298	1	10.573
Condannati dallo stato di detenzione*	4.095	200	835	-	5.130
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	1.783	11	103	6	1.903
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	3.222	29	251	5	3.507
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	1.006	15	110	-	1.131
Condannati affetti da aids	81	2	30	-	113
<b>Totale</b>	<b>19.142</b>	<b>576</b>	<b>2.627</b>	<b>12</b>	<b>22.357</b>
<b>SEMILIBERTÀ</b>					
Condannati dallo stato di libertà	128	4	16	-	148
Condannati dallo stato di detenzione*	1.241	34	155	38	1.468
<b>Totale</b>	<b>1.369</b>	<b>38</b>	<b>171</b>	<b>38</b>	<b>1.616</b>
<b>DETENZIONE DOMICILIARE</b>					
Condannati dallo stato di libertà	7.804	245	935	10	8.998
Condannati dallo stato di detenzione*	8.695	594	2.272	24	11.585
Condannati in misura provvisoria	4.445	278	1.255	6	5.988
Condannati affetti da aids	83	3	9	-	95
Condannati madri/padri	24	2	7	1	34
<b>Totale</b>	<b>21.051</b>	<b>1.122</b>	<b>4.486</b>	<b>41</b>	<b>26.700</b>

\* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 o 10 o.p.p.) - detenzione domiciliare

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative